Anno XI. TORINO, Giovedì 4 Gennaio 1877 Num. 4.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	It. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Brettagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 37	Sem. 20	Trim. 10.
Stati Uniti	» 42	» 23	» 12.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 34	» 27	» 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. dep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 4 GENNAIO 1877.

Quattro circolari del Ministro dell'Interno sulla sicurezza pubblica.

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 dicembre contiene quattro circolari dell'on. Ministro dell'interno, relative al servizio di pubblica sicurezza, in data 24 dicembre. Le due prime sono dirette ai signori Prefetti del Regno: e si riferisce la prima ai lavori periodici sopra il servizio di pubblica sicurezza, e la seconda contiene le norme per le relazioni speciali intorno ai reati ed agli avvenimenti e per la compilazione della statistica mensile dei reati. La terza circolare è diretta ai signori comandanti delle legioni dei RR. carabinieri del Regno e modifica in qualche parte la circolare del 18 marzo 1864 relativa alle relazioni giornaliere, nell'intento di scemare il lavoro burocratico onde sono presentemente aggravati gli uffizi delle legioni dei RR. carabinieri e le prefetture. Finalmente la quarta riguarda il servizio delle ammonizioni, ed è diretta ai signori Prefetti del Regno.

Un'altra querela del ministro Nicotera.

L'on. Nicotera ha sporto querela contro il gerente della *Gazzetta di Napoli* per la riproduzione fatta da quel giornale il 3 novembre scorso dei documenti di Sapri, già pubblicati dalla *Gazzetta d'Italia*.

Il querelante ha accordato al querelato la facoltà di provare la sussistenza dei fatti a suo carico rivelati.

La *Gazzetta di Napoli* dice che il gerente si preparerà a difendersi contro l'accusa del Ministro dell'interno.

Obbligazioni ferrovia-Cuneo.

Ci scrivono:

« Mi saprebbe dire, signor Direttore, il perchè il Ministero di finanze non ha ancora pubblicato le estrazioni semestrali delle Obbligazioni ferrovia-Cuneo 1ª e 2ª emissione, di cui già si pagano i *coupons*? Negli altri anni si vedevano pubblicate ogni semestre circa la metà o sul finire di giugno e di dicembre. Non mi pare cosa disdicevole il rammentarlo a chi di ragione nel suddetto Ministero. Le sarò grato se vorrà farne cenno nel suo accreditato giornale. »

E noi pubblichiamo addirittura la lettera aspettando che chi deve e può risponda.

Direzione Generale dei Telegrafi.

Avviso.

Si chiama l'attenzione del pubblico sui seguenti speciali servizi di telegrafia:

Servizio telegrafico per l'interno della città. — Tutti gli uffici telegrafici governativi (e quelli sociali ove esiste ufficio governativo, e sono col medesimo collegati telegraficamente) accettano telegrammi per qualsiasi destinazione nell'interno della città, in cui si trovano.

La tassa di questi telegrammi è di cinquanta centesimi per 15 parole ed aumenta di cinque centesimi per ogni parola addizionale.

Questi telegrammi si trasmettono con precedenza senza sovratassa e quando importano uno speciale servizio, si applica loro, rapporto alla tassa ordinaria di cui sopra, la stessa ragione di tassazione stabilita dalla convenzione internazionale, il cui disposto fu esteso alle corrispondenze scambiate nell'interno del Regno.

Spedizione di telegrammi da località non provvedute di Ufficio telegrafico. — È fatta facoltà a chicchessia di trasmettere, per mezzo della posta, ad un ufficio telegrafico che faccia servizio pei privati, un telegramma da istradarsi dall'ufficio medesimo, includendo nel plico, contenente il telegramma, l'ammontare della tassa telegrafica in vaglia postale o in carta moneta (legale).

Servizio semaforico. — Lungo il litorale italiano e lungo quello dell'Austria-Ungheria, Danimarca, Francia, Germania, Norvegia, Portogallo e Spagna è organizzato un servizio di corrispondenza telegrafica coi bastimenti in mare.

I posti semaforici italiani danno pure avviso del prossimo arrivo dei bastimenti in porto alle persone che ne fanno domanda, verso il pagamento della tassa del telegramma d'avviso nell'atto del ricevimento.

I posti semaforici tengono inalberati i segnali di presagita tempesta e segnalano gratuitamente ai bastimenti, che lo richiedano, i presagi meteorologici più interessanti.

Il Direttore Generale
E. D'AMICO.

ESTERO

Vertenza orientale.

Nella quarta Conferenza plenaria, che ebbe luogo lunedì a Costantinopoli, e che pareva dovesse essere l'ultima, non solo non si potè arrivare ad una soluzione, ma si sarebbero prodotte delle nuove complicazioni per il contegno de' plenipotenziari turchi.

Durante la discussione, questi avrebbero enumerati i punti sui quali non credono di poter trattare coi rappresentanti europei, cioè: la organizzazione di gendarmerie locali col concorso degli stranieri; — le attribuzioni della Commissione internazionale; — l'ingrandimento della Serbia.

I plenipotenziari avendo domandato se una tale dichiarazione equivaleva ad un rifiuto assoluto, i delegati turchi risposero che avevano bisogno di riferirne alla Porta. Quindi la seduta fu rimandata a giovedì (oggi) per ascoltare la risposta definitiva della Turchia.

In sostanza, non solo i Turchi sarebbero discordi su vari punti col programma della Conferenza, ma le loro controproposte si allontanerebbero talmente dalle proposte delle Potenze, da far nuovamente temere impossibile un accordo. Dopo ciò, il generale Ignatieff avrebbe dichiarato ai rappresentanti diplomatici di non poter nemmeno discutere le proposte turche. Vedremo se la seduta di giovedì sarà, come affermasi, veramente decisiva.

Cose d'Oriente.

Secondo la *Neue Freie Presse* l'occupazione ufficiosa della Serbia per parte dei Russi è già cominciata. I due generali Nikitin e Doctoroff, che appartengono all'esercito attivo russo, si trovano già in Serbia per assumere il comando delle truppe russe che hanno già cominciato a recarvisi.

Il citato giornale ha da Berlino: I lavori delle Conferenze procedono bene.

Vi sono soltanto da appianare alcune differenze e nelle sfere bene informate regna sempre maggiore fiducia in una soluzione pacifica. L'idea dell'occupazione sarebbe stata abbandonata. Nelle sfere finanziarie le notizie sull'armistizio e sulla situazione fecero la migliore impressione.

Anche la *National Zeitung* constata un rivolgimento pacifico vista la arrendevolezza della Porta e la crescente avversione della Russia alla guerra.

Agenzia giornalistica in Polonia.

Da Pietroborgo si annunzia che di questi giorni la polizia russa ha scoperto, nella Polonia austriaca, una specie di agenzia giornalistica, la quale può disporre di considerevoli mezzi finanziari, ed ha per iscopo di spargere le più inverosimili notizie sullo stato della Russia.

Il sig. Novikoff, ambasciatore russo a Vienna, ha ricevuto l'ordine di domandare al conte Andrassy la soppressione di questa nuova agenzia.

Esposizione d'animali riproduttori in Francia.

Il Ministro d'agricoltura e commercio in Francia, in conseguenza del parere conforme della Commissione superiore per l'Esposizione universale del 1878, ha deciso che sarà annessa a questa Esposizione un concorso per gli animali riproduttori.

Il Ministro ha inoltre deciso che le spese pel trasporto, mantenimento e soggiorno degli animali saranno assai ridotte a favore degli espositori.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre reca:

1. **La legge** (n. 3590), del 22 dicembre, che riforma l'art. 25 della legge di contabilità dello Stato.

2. **La legge** (n. 3581), del 30 dicembre, che modifica la legge sulla riscossione delle imposte del 20 aprile 1871.

3. **La legge** (n. 3592), del 30 dicembre, che convalida decreti reali per prelevamenti di fondi dalle spese impreviste.

4. **Un regio decreto** (n. 3532), del 26 novembre, che istituisce un Consiglio direttivo ed un Ufficio centrale di meteorologia.

5. **Un regio decreto** (n. MCCCCXLII, parte suppl.), del 3 dicembre, che approva l'aumento di capitale della Banca popolare di Fossano.

5. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'interno e dell'amministrazione telegrafica.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 3 gennaio.

Presidenza del sindaco conte RIGNON.

Sono presenti i consiglieri:

Ajello, Allis, Arcozzi-Masino, Arnaudon, Avondo, Azeglio, Bianchi, Cassinis, Ceresole, Chiappero, Chiaves, Corsi, Costa di Trinità, Favale, Ferraris, Fornaris, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Lisutaud, Malvano, Mazzucchetti, Mesna, Noli, Oytana, Pacchiotti, Pantaleone, Pasquali, Pateri, Rey, Riccardi, Rossi, Sambuy, Sciopis, Silvetti, Spantigati, Stallo, Valperga di Masino e Villa.

La seduta è aperta alle 8 con lettura ed approvazione del verbale della tornata del 29 dicembre.

Deliberazioni d'urgenza. — Due di esse sono comunicate al Consiglio, riguardanti le proposte d'acquisto di tre lotti delle case di piazza dello Statuto.

Macelli. — *Sindaco* notifica che la Giunta nominò una Commissione per istudiare la questione del ristabilimento dei macelli normali. Questa Commissione è composta dei consiglieri Noli, Ferraris, Rossi, Tesio, Masino, Arcozzi ed Ajello, con facoltà di aggiungersi altre persone competenti estranee al Consiglio.

Lite. — Si autorizza il Sindaco di sostener lite contro uno degli acquisitori di terreni a libera fabbricazione nell'antica piazza d'Armi.

Istituto Bonafous. — Il Consiglio accetta la proposta di liquidazione di conto dell'acquisitrice della casa che l'Istituto possedeva in Lione e di proroga della scadenza di pagamento di un credito dell'Istituto verso il sig. Rubattu.

Museo civico. — Unanimemente si approva la spesa di L. 800 per adattamento di una sala per esporvi una ricca e preziosissima raccolta di vetri dipinti, i quali segnano i passi dell'arte della pittura sul vetro, dal secolo XII al XVIII. Questa collezione è offerta in deposito dal marchese E. D'Azeglio, già tanto benemerito del Museo civico, con espressa riserva di ritenersi il diritto assoluto di disporne a suo piacimento, coll'affidamento però di lasciarla in legato al detto Museo ove all'epoca della di lui morte essa vi si trovasse ancora conservata.

Bilancio 1877. — *Valperga di Masino* è dolente di non vedere proposta di stanziamento di sussidio per la costruzione della ferrovia d'Aosta, la quale è per moltissimi riguardi, strategici ed economici, di così grande utilità che il deliberare sollecitamente sul modo di compirla al più presto è cosa urgentissima. La Provincia votò per essa una somma cospicua; i Comuni interessati per necessità locali votarono il loro concorso; spetta a Torino il fare il complemento in modo che il Governo da canto suo promuova efficacemente ed aiuti con sufficiente concorso tale costruzione. Fa istanza perchè la questione sia posta all'ordine del giorno d'una prossima seduta.

Sindaco risponde annuendo alla domanda. Dice che già pervenne all'Amministrazione comunale un'istanza del sotto-Comitato d'Aosta che eccitava il Municipio torinese a deliberare sul sussidio. Si rispose che a sessione aperta il Sindaco avrebbe invitato la Commissione per le ferrovie a formolare il suo voto riguardo all'entità di questa somma a concedersi. Appena siasi dalla Commissione presa in proposito una deliberazione, la Giunta la sottoporrà al Consiglio. Spera che ciò possa accadere nella prossima settimana.

Avverte quindi che se non vi ha opposizione si seguirà l'usanza degli anni scorsi, di procedere a discussione generale e quindi a quella del bilancio passivo ordinario.

Pacchiotti vuol rammentare al Consiglio un argomento di cui sembragli non siasi ancor bastante conto; si pensi che il bilancio può essere modificato nei suoi risultati grandemente dalla affrettata soluzione della questione universitaria.

Si propone un consorzio tra Governo, Provincia e Municipio in una relazione che già fu distribuita ai consiglieri comunali e provinciali; è bene che lo si rammenti, prima che si chiuda l'adito ad altra discussione, a tutti i consiglieri e specialmente a quelli che appartengono ad una delle due Camere, onde nulla si pregiudichi.

Bianchi risponde che la relazione non fu comunicata che ai membri della Giunta, alla quale spetta il deliberare se e come la debba presentare al Consiglio.

Pasquali, come relatore della Commissione del bilancio, dichiara che questa Commissione si occupò frequentemente e con sollecitudine della questione, ma deliberò non farne parola nella sua relazione, spettando il compito di proporne la soluzione unicamente alla Commissione provinciale e municipale che di ciò ebbe speciale incarico.

Una parola arrischiata poteva compromettere una questione di principio che vi sta di mezzo, dovendosi pure trattare del ricupero di una somma di 7 milioni e mezzo che altra volta dal Governo furono incamerati a pregiudizio dell'Ateneo torinese. Per queste ragioni la Commissione s'astenne.

La discussione speciale si avrà a discutere sovra lo stanziamento della somma concernente all'Università e sul modo di sopperire alla spesa necessaria: ma non si dovea, nè si deve pregiudicare un voto che avrà per risultato di dare grande vita e cospicuo incremento all'Università torinese.

Pacchiotti dice accontentarsi che rimanga impregiudicato e riserbato l'avvenire della questione.

Bilancio passivo, Spese obbligatorie ordinarie. — La 1ª Categoria, *Oneri patrimoniali*, porta in cifra totale la somma di lire 1,048,190. È approvata.

Categoria 2ª. — *Spese d'amministrazione.*

Sambuy chiede spiegazione delle ragioni per cui l'Asta pubblica di derrate alimentari si chiuse e cessò con essa un immenso vantaggio procacciato ai consumatori. Spera che verrà ristabilita fra breve per vantaggio delle piccole borse ed organizzata in modo da renderne più efficace e più largo il beneficio anche a pro' dei produttori.

Noli. L'Asta pubblica si potè stabilire e mantenere per benemerenza del sig. Cirio, ma quand'esso, trattenuto dalle cure di imprese colossali all'estero, fu impedito dall'attendervi personalmente, essa andò declinando ed alla fin fine la si dovette chiudere quando il signor Cirio dichiarò recisamente di non potervi più attendere. La Giunta studiò qual fosse il modo di riattivarla e di darle organizzazione più vasta e tale da rispondere a tutte le esigenze, a correggere tutti i difetti verificatisi nelle prime prove. E fra pochi giorni si aprirà licitazione a chi desideri concorrere per commissario all'Asta pubblica. Si indugiò finora, perchè essendo nato dubbio che corra incompatibilità tra appaltatori di mercati e commissario d'Asta, si volle far precedere alla licitazione gli appalti i quali oramai sono tutti compiuti e che daranno alle finanze municipali un aumento di reddito di oltre 10 mila lire annue al di là del prodotto che ricavavasi cogli appalti del triennio scorso. La licitazione si potrà fare tra breve; s'intende di dare all'Asta grandissimo ampliamento e sono in pronto i regolamenti di essi, offerenti le massime guarentigie e porgenti tutti gli elementi di ampio ed efficace sviluppo.

---

(59)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

XII.

Una lettera di sir Edwardo.

(Continuazione).

— Gli è proprio lui!... Potevo dispensarmi dal vederlo, chè l'avrei indovinato!... Gli uomini vogliono essere astuti!... Astuti con noi!... Poveretti!... E pensare che costui è creduto da tutti un accorto!... Credete poi alla fama!... Accorto!... Quanti gradi di stupidità occorrono ad un uomo per ottenerne la ripugnazione? Mi scrive una lettera che è un tessuto di sciocchezze!... Avrebbe fatto meglio a dirmi addirittura: « Signora, partite questa sera, partite presto; questa sera ho scellerate azioni da compiere... » Quanto sono felice d'averlo conosciuto a tempo! Avrei potuto amarlo!... Pensare che egli certo si slancia ad un infame convegno di zingare dal color del rame, a quest'ora, in questo modo, allegro come uno sposo novello, sfidando le belve per qualche donna indegna, qualche cortigiana dei boschi!..... Tutto il mio sangue arde e s'agghiaccia all'idea che avrei potuto amarlo!... Sì, avrei potuto amarlo, perchè egli fu il mio angelo custode, in una notte tanto mostruosa che più le stelle non rischiareranno l'uguale! Egli aveva meco nella sua voce quel fascino che rende divina la parola umana; s'era innalzato a quella maestà d'eroismo che comanda l'ammirazione! E quando il giorno venne, allorchè la luce rischiarò il suo nobile volto, io non diedi al sole che il secondo de' miei sguardi... Ebbene! in tutto ciò non eravi che una misteriosa idea di tradimento! Egli diceva d'amarmi; almeno una volta me l'ha dichiarato, una volta sola, e col medesimo tono con cui avrebbe potuto farmi una dichiarazione d'odio... E tutto questo non era che una commedia... Oh! la donna sarà eternamente ingannata dall'uomo, suo eterno nemico.

« Gli è ora che bisogna partire! Non avrà bisogno di scrivermi una seconda lettera per decidermi! Se sarà necessario partirò sola... sola! Dovessi pur passare dinanzi alle tane delle tigri e dei leoni... Al Bengala, come dappertutto, il più feroce di tutti gli animali è l'uomo.

« Del resto la colpa è mia! Che cosa mi sono venuta a cacciare in queste regioni e in queste avventure che punto non mi riguardano?... L'universo d'una donna dev'essere la sua famiglia ed un convento... Venitemi in soccorso, o mio Dio! Santo la testa troppo debole per conservarmi la ragione.

Ottavia si strinse la fronte colle mani come per trattenervi l'intelligenza vicina a sfuggirle, e rimase alcuni istanti sotto l'oppressione d'un muto accasciamento. Quindi distese una stuoia in un angolo della galleria e si adraiò pesantemente su quel letto di riposo.

In quelle crisi supreme, la benefica natura dà agli esseri sofferenti una plumbea letargia che rassomiglia al sonno, come la morte. Si ha un sentimento confuso delle cose esteriori: pare di trovarsi chiusi in una tomba sul sudario e di udire scricciolar sul marmo il sibilo del vento e il frusciar delle erbe. La giovane donna dormiva di tal sonno.

XIII.

Il domani.

Una circostanza sconosciuta fece mancare l'esplosione dei delitti preparati per quella notte, poichè non era permesso di sospettare della sagacia di *Nizam*. I soldati imboscati nei bambù dello stagno vicino non udirono il segnale del loro colonnello. Sir Edwardo vegliò sino all'alba, sdraiato sull'erba, sotto le finestre d'Ottavia, in compagnia di *Nizam* e di dodici *sipai*, valorosi, robusti, destri del pari.

I *Thugs* non si mostrarono.

Prima dello scomparire delle ultime stelle, il colonnello Douglas ordinò che tutti i soldati, invece di rientrare nei loro accantonamenti, si nascondessero nelle macchie più tenebrose e meno frequentate delle due foreste di Narbudda, e che vi soggiornassero sino a nuovo avviso. *Nizam* approvò questo piano e disse a Douglas:

— Fidatevi di me, colonnello, vi dò il mio capo per guarentigia. I *Thugs* non hanno rinunciato ai loro progetti, conosco i miei uomini. Non addormentiamoci, vegliamo indefessamente.

All'apparire del sole, l'abitazione riprese la sua fisionomia abituale. Nessuno dei servi avrebbe potuto indovinare dall'aspetto di quella casa che nella notte decorsa eravi stata la probabilità di un assalto e di una difesa terribili.

Il colonnello Douglas entrò nei boschi alla testa della sua truppa, per designare egli stesso i posti e impartire le sue ultime istruzioni al capitano Moss. Edwardo non aveva abbandonata la terrazza di Narbudda. I primi raggi di luce coloravano le cime degli alberi svegliando gli uccelli, allorchè *Nizam* partiva portando seco i segreti della sua esplorazione.

— Essa dorme, — diceva Edwardo fra sè, — dorme con quella felice tranquillità di spirito che accompagna sempre il sonno delle donne... A noi la veglia laboriosa o l'incubo nel sonno! Oh! le donne! Quella specialmente!... Io le ho scritto colla febbre nel sangue una lettera in cui avrebbe dovuto sentire le fiamme del mio amore, Essa l'ha letta come si leggerebbe un giornale inglese, sbadatamente..... Quindi ha fatto la sua toletta da notte: ha annodato trascuratamente i suoi leggiadri capelli con una civetteria egoista, per piacersi a se stessa, per rallegrarsi nel sonno della sua grazia. E poi s'è addormentata il sorriso sulle labbra, e finchè durerà il sonno, ella conserverà sulle sue guancie deliziose la rosea serenità del cherubino!... Ecco le donne!... Ed io se quest'oggi le dicessi: « Signora, ho vegliato per voi dal crepuscolo all'aurora; ho vegliato come il cane fedele alla porta del padrone; ho vegliato colle armi in mano, perchè voi vi siete ostinata a rimanere in una casa circondata da pericoli, sulla cui soglia noi abbiamo giurato di morire, perchè questa casa è il tempio augusto della vostra bellezza... Se le dicessi ciò, ella mi ricompenserebbe con un sorriso incredulo e con un equivoco ringraziamento alla francese; parole sulle labbra, silenzio nel cuore!...

Nel migliore di quell'estasi di contemplazione, Edwardo udì un rumore di passi cadenzati nel viale che serviva da strada all'abitazione; egli tosto s'avviò a quella volta.

(*Continua*)

Sambuy ringrazia e fa istanza perchè si faccia ben conoscere ai produttori fuor di città tutta l'utilità, l'efficacia, la comodità, la sicurezza dell'Asta pubblica.

Allis chiede se siasi stabilito che non possa adire alla licitazione ed aver posto di commissario chi tenga in città negozio di generi alimentari.

Ferraris crede che questa precauzione non gioverebbe gran fatto, poichè nulla impedisce che anche gli appaltatori di mercato possano concorrere sotto nome altrui al posto di commissario. Non pargli che si debba questo conferire in asta a licitazione, poichè si accetterebbero con ciò vincoli ed impegni che potrebbero poi impedire di vistare al commissario di eludere obblighi e di guidare a modo suo le cose.

Il commissario dev'essere amovibile onde abbia interesse di far prevalere sempre l'interesse de' consumatori a quello degli incettatori e non si lasci trascinare ad intelligenze, che altri disse camorre, con questi ultimi. E nello sceglierlo non si deve badar solo alla miglior offerta che è il criterio ultimo dell'appalto, ma all'attitudine ed alla capacità del concorrente, che son potentissimi elementi di buona riuscita dell'Asta pubblica.

Villa. I dubbi de' preopinanti non ci devono trattenere: gli incagli e le restrizioni non servirannno che a scemare il numero dei concorrenti, a rendere più lontana e meno efficace la riattivazione di una istituzione utilissima. Riescì meno bene alla prima prova perchè essendo cosa nuova, cui la popolazione non era avvezza, che era combattuta da pregiudizi e da invidie, divenne cosa di chi l'avea impresa; naturale era che sorti di lui nascessero sospetti.

L'Asta è e dev'essere un terreno neutro: i produttori devono aver mezzo di mandarvi le loro derrate colla certezza che il commissario è obbligato di porle in vendita da qualunque parte gli vengano. Non v'è pei venditori pericolo di concorrenza, poichè il commissario deve prestar cauzione di danaro e l'interesse suo personale deve ridursi al prelevo di un tanto per cento sul ricavo delle vendite; profitto questo più sicuro assai di quello che otterrebbe tentando privata speculazione a danno degli altri venditori.

Crede intempestiva la discussione che verrà a posto suo quando si tratterà di approvare il nuovo regolamento dell'Asta.

Noli risponde che la Giunta ebbe in animo di aprire un concorso piuttosto che bandire un appalto. Il prescelto presterà una cauzione, si obbligherà di mettere in vendita la merce o da qualsiasi parte gli si mandi od a prezzo fisso o al miglior ricavo, anche con designazione di deposito in caso di vendita non effettuata.

La prima condizione apposta si è quella che il commissario non tenga per conto proprio commercio di generi alimentari. Questa fu la ragione per cui al signor Cirio si mosse così aspra guerra, seminando sospetti, dai quali lo si potrebbe con tutta facilità e con piena evidenza difendere. Ma non è il caso di ricordarli ora che si tratta di far cosa nuova, con nuovi regolamenti e che è deciso che il commissario non avrà nell'Asta altro interesse fuor di quello del prodotto di un tanto per cento sulle vendite. Già si hanno domande di concorso di persone capaci e maggior numero ne avrà quando sia pubblicata la licitazione.

Arnaudon fa istanza perchè si ammettano all'Asta le carni di macello, colle debite precauzioni, e si smercino anche a piccoli lotti accessibili anche ai meno agiati.

Sambuy è del parere che questa vendita, accuratamente sorvegliata, darebbe gran vantaggio, ma non crede che si debba portare il limite dello sminuzzamento dei lotti a cifra troppo bassa, perchè ne verrebbe turbato l'ordinamento dell'Asta ed il sistema dei mercati. Del resto di ciò si avrà a discutere alla presentazione del regolamento.

Noli. La vendita delle carni cominciò fin dal novembre 1875 e funzionò benissimo tutto l'inverno. Nella stagione estiva si dovette sospendere per ragioni facili ad intendersi ed anche perchè l'Asta non sarebbe più stata fornita di carni spezzate mandate dal di fuori con evidente pericolo di arrivare guaste o non più vendibili. Quanto allo sminuzzamento dei lotti, crede che si debba adottare il limite tenuto nella prima prova, del quale tutti gli accorrenti si ebbero a mostrar soddisfatti.

Arnaudon accennando al mercato del bestiame ed alla spesa che per esso si deve stanziare, fa istanza perchè si ripiglino gli studi per vedere di trarne partito. Ricorda che già erasi proposto di trasferirvi il mercato de' combustibili e de' foraggi lasciando libero per la fabbricazione il terreno della Piazza Venezia, che potrebbesi alienare con grandissimo profitto della finanza municipale.

Sindaco. Per quanto riflette il dare al foro boario nuova destinazione, molti progetti si proposero, molti sono in vista e si studiano. Si sperì il trasporto del mercato de' combustibili, ma la prova non attecchì: la località è troppo lontana dall'abitato e riesce oltremodo incomodo ai compratori il recarvisi. Il progetto riflettente la piazza Venezia si potrà studiare, ma per ora è certo che non v'ha convenienza alcuna di torre da quella piazza un mercato centrale come dappertutto devono esservene in sussidio de' mercati che trovansi alla periferia della città. Si ebbero, è vero, proposte d'acquisti, e su queste, come su altre possibili e nuove combinazioni, la Giunta rivolgerà a tempo debito la sua attenzione.

La categoria 2ª è approvata in lire 541,914.

Categoria 3ª. — *Polizia locale ed igiene*.

Sambuy rammenta le frequenti e generali lagnanze per la meschinità dell'illuminazione pubblica; le prove del gabinetto fotometrico non fanno che il gaz dia luce sufficiente. Non fa eccitamento alla Giunta, perchè sa che essa fa quanto può per soddisfare ai giusti desiderii della cittadinanza: solo la fa preghiera di rivolgere le sue cure su questo argomento. Crede che maggior intensità di luce si otterrebbe se, come gli fu asserito, fosse possibile il combinar gl'interessi delle Società coll'obbligo di far uso del carbone migliore, cioè del *Cancil*.

Lamenta che soventi e specialmente nei tempi di lunga umidità la nettezza delle vie lascia troppo a desiderare: città che relativamente spendon meno appaiono più pulite.

Non dubita che la Giunta concederà volonterì che in casi straordinari si possa aumentare il personale di servizio onde ottenere in tutta la città, e colla massima prontezza, la maggior nettezza possibile.

Pasquali. La Commissione del bilancio si fece eco dei molti lamenti che si elevano sulla poca potenza illuminatrice del gaz. Il Sindaco provocò dalla Giunta la nomina di un'apposita Commissione di periti onde riferiscano sulla ragionevolezza delle lagnanze e sulle cagioni del fatto, il quale, quando venga tecnicamente constatato, verrà senza dubbio attenuato e tolto dalla nota sollecitudine delle Società produttrici del gaz-luce.

Della nettezza delle vie si occupò pure la Commissione del bilancio senza trovare che su questa si avessero a fare gravi appunti.

Villa raccomanda che si curi la nettezza non solo nelle strade, ma altresì ne' chiusi e nelle scale, che in alcuni siti della vecchia Torino sono fomiti d'infezione.

Parvegli siasi accennato a possibile fusione delle due Società produttrici del gaz-luce e questo fatto porgerebbe forse nuova occasione di stipulare con esse nuove e più formali condizioni.

Sambuy risponde essersi solo accennato ad una voce che corre fra il pubblico. Rammenta le lagnanze di alcuni abitanti del Borgo San Secondo e chiede se risulti che siavi veramente pericolo o danno nel lasciar sussistere in quel Borgo il gazometro.

Noli. Il gaz che somministrasi dalle due Società non è inferiore a quello che si ha in altre città; certo la sua luce appare meno intensa di quella dei fanali di Genova, ma ciò proviene da circostanze atmosferiche, dalla ventilazione marittima e non da qualità del gaz-luce, nè da frequenza di fanali. Se a Torino questi fossero posti a distanza eguale a quella che corre tra un fanale e l'altro nelle vie di Genova, la nostra città avrebbe forse 1500 fanali di meno.

Per mantenere la nettezza nei cortili e per le scale, la polizia municipale fa quanto le è possibile di fare e le contravvenzioni non sono infrequenti.

Si riparlò delle lagnanze mosse per l'esistenza del gazometro in borgo San Secondo. Questo gazometro fu costrutto nel 1838, a notevole distanza dalle abitazioni, in mezzo ai prati. Coloro che acquistarono i terreni circostanti, pagandoli a men caro prezzo, appunto per la vicinanza, molesta forse, ma nè incomoda nè pericolosa di quella officina, ben sapeano che i terreni sui quali fabbricavano case sarebbersi pagati a prezzo molto maggiore se non fosse esistita la servitù del gazometro. Ciò non ostante non si tralasciò di studiar il modo di trasportar il gazometro in sito più acconcio, e forse in tempo non molto lontano la Società italiana fabbricherà nuova officina.

Pasquali difende i proprietarii di borgo San Secondo. Un incomodo si poteva sopportare. Si parla di pericoli. Osserva infine, per rispondere al cenno fatto di voci corse nel pubblico, che la fusione delle due Società del gaz, dato che si faccia, produrrebbe una Società mutua, dalla quale non si potranno mai temere provvedimenti che ridondino a danno del servizio pubblico od a rincaro del gaz illuminante.

Allis. La traslocazione del gazometro è desiderata da lunghi anni. Gli abitanti del borgo sporsero perciò una petizione con 400 firme. Ad essa rispose la Deputazione provinciale come ora rispose il cons. Noli. Ma giova osservare che i proprietari che dicesi aver accettata la servitù, costruissero sotto l'egida delle leggi vigenti, le quali vogliono che s'impedisca la continuazione d'un esercizio quando gli abitanti vicini provino che esso riesce dannoso od incomodo. Non si pregiudichi la questione davanti ad una petizione di gran numero di cittadini. Si stia per ora sulla semplice riserva.

Malvano protesta che neanche con un silenzio che può parere di approvazione si può accettare la teoria emessa dal consigliere Noli. Questa questione del trasloco del gazometro, come le altre cui si accennò di produzione di gaz e fusione di Società, non debbono in alcun modo pregiudicarsi.

Spantigati. I proprietari che, allettati dal basso prezzo de' terreni, costruissero case in prossimità del gazometro, accettando in modo indubbio una servitù che ora pare loro molesta, hanno un mezzo semplicissimo di liberarsene, senza ledere i diritti di nessuno e senza ripudiare i patti. Questo è di offrirsi a far un sacrificio pecuniario per riscattarsi dalla servitù cui s'erano acconciati; il trasloco del gazometro sarà cosa presto fatta. Accetta il rinvio, benchè non convenga con chi teme che una discussione di bilancio si possa mai troppo allargare.

Pacchiotti ricorda le molte città in cui i gazometri trovansi fra l'abitato senza che mai alcuni mosse lagnanze nè siasi mai pensato a pericoli non esistenti. È pienamente d'accordo col consigliere Noli nella massima riflettente la servitù accettata da costruttori delle case presso il gazometro ma chiede che si soprassieda dal deliberare, con che però ben si sappia che neanche col silenzio si fa voto di adesione alla domanda di pochi abitanti del borgo.

Malvano risponde che non si deve approvare nè in un altro senso.

Allis, che non ammette il confronto di Torino con Londra in quanto ad affumicazione, dichiara dover rimanere ben fermo che nulla si stabilisca di favorevole alla conservazione del gazometro nel borgo S. Secondo.

Ferraris. In qualsiasi questione legale o tecnica le parole de' consiglieri esprimono il desiderio di chi la pronuncia o la sua convinzione, ma non vincolano menomamente il voto del Consiglio. Quindi non occorrono nè dichiarazioni nè riserve: salvo quella che la questione rimane impregiudicata.

Sindaco dichiara che la questione del gazometro rimarrà assolutamente impregiudicata sino al momento in cui verrà in discussione la petizione che ne chiede il trasloco.

Favale. Poichè si parlò di nettezza, voglia il Sindaco pregar la Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia a far dare un po' di scopa alla facciata dello scalo. Questo bellissimo edifizio, il primo che s'incontra dai forestieri al loro giungere, ha la facciata coperta di polverio e di ragnateli. Un po' di pulizia non costerebbe grave spesa.

Sindaco farà le pratiche necessarie presso la Direzione delle ferrovie.

Annunzia che la Giunta nominò a membri della Commissione per la lapide da apporsi presso la Loggia Reale i consiglieri:

Bianchi, Solopis, Sambuy, Allis, Spantigati, Chiaves e Pasquali.

Alle 10 1/2 la seduta è sciolta.

NOTIZIE DALLA CAPITALE.

Roma, 2 gennaio.

S. M. il Re ha invitato oggi ad una partita di caccia nella tenuta di Castelporziano parecchi personaggi, tra i quali il ministro Nicotera.

L'on. Mancini fu nominato gran cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Il *Diritto* pubblica un articolo sulle prossime elezioni suppletive, inteso a raccomandare agli elettori di rimaner fedeli al programma di Stradella.

È stata decisa la fusione dell'Ufficio centrale per la tassa sul macinato colla Direzione delle Imposte dirette; e della Direzione del lotto colla Direzione generale delle gabelle.

Oggi si è inaugurato solennemente l'anno giuridico della Corte di Cassazione, alla quale intervennero le Autorità.

L'on. De Falco lesse il discorso inaugurale, esprimendo l'augurio che l'abolizione della pena capitale venga accompagnata da una maggiore severità delle leggi penali.

In occasione del Capodanno, S. M. il Re ha fatto molti graziosi e ricchi doni ai componenti la sua Casa militare.

Storno di fondi dal bilancio.

Scrivono da Roma alla *Lombardia*:

« Ci consta in modo positivo che alla prossima apertura del Parlamento un nucleo considerevole di deputati dell'attuale maggioranza proporrà un'inchiesta parlamentare, la quale avrà per effetto di investigare e constatare quanta fu la somma stornata dai fondi votati dalla Camera passata nel bilancio della guerra, e accertato che sia quello storno colle prove di fatto e in modo irrefragabile, verrà proposta una severa nota di biasimo contro l'ex-ministro della guerra. »

Ricatto a Girgenti.

Un telegramma da Girgenti annunzia che è stato sequestrato il fanciullo Reina, pel riscatto del quale i briganti esigono 400 onze siciliane.

LETTERA DA CUNEO.

2 *gennaio*.

Il sindaco Allione, vivamente sollecitato, ha finito per cedere e si presenta candidato alla prossima elezione politica.

Ciò ha fatto credere alla *Sentinella delle Alpi* e suoi amici inutile il promesso Comitato elettorale, e quindi questo non avrà più luogo.

L'Allione riuscirà certamente: non sarà forse un oratore, nè un deputato influente; dicerto non sarà un brigatore o un affarista, e farà prova anche in quell'ufficio di quel zelo e di quella buona volontà che dimostrò nel sindacato e che produsse già alcuni buoni effetti nell'amministrazione comunale.

Ignoro se il Caranti si ripresenterà; ma potete esser certo che, nel caso, non raccoglierà che pochi voti. I suoi partigiani si sono ancora assottigliati d'assai vedendo la condotta troppo gretta e appassionata tenuta dal suo giornale.

Qui si fa un gran parlare delle nostre vicende teatrali. Lo spettacolo fece un tal fiasco che si dovette chiudere il teatro. Ora si dice che un signore di qui siasi assunto lui l'impresa per darci qualche cosa di meglio.

Si grida in coro contro la direzione, ma essa, come se niente fosse, continua a stare in ufficio.

Saltando di palo in frasca, vi dirò che qui si desiderava assai di riavere a presidente delle Assisie il barone Nasi che era dirige così i dibattimenti del processo Bignami; ma vengo ora informato che egli è stato destinato altrove. Il fôro, la magistratura, il paese ne andranno dolenti, poichè il barone Nasi, colla cortesia dei modi, coll'imparzialità e la scienza di cui è ornato, si era qui cattivata la simpatia di tutti.

CORRIERE DI NAPOLI.

1 *gennaio* 1877.

L'abbiamo passata brutta e noiosa la festa di Natale; brutta per le disgrazie cui diedero luogo le *botte*, noiosa per la pioggia che non ci ha lasciati tranquilli un minuto secondo.

Se aveste sentito che spari e che chiasso indemoniato!

Un'orgia pirotecnica che ha durato circa sei giorni.

Figuratevi che le contravvenzioni elevate dai carabinieri e dalle guardie di P. S. contro gli spari ascesero in questi ultimi giorni a 300 circa! E malgrado ciò gli ospedali ricevettero oltre a 40 feriti, di cui parecchi gravi.

***

Cosa dirvi dell'orgia gastronomica?

Si è mangiato a crepapelle, si son divorati centinaia di migliaia di anguille, di capitoni, di cavolfiori, di galline, di gallinacci, di *sanamelli*, di *mustaccioli* (dolci di Natale) e i venditori, nonostante il cattivo tempo e la mota che inzaccherava i loro banchi parati a festa, non ponno certamente lamentarsi del *Bambino*.

La baraonda, il vocio dei rivenduglioli hanno superato quest'anno tutte le aspettazioni. Le vie frequentate da un'immensità di gente erano quasi impraticabili. Le grida del pescivendolo, dell'erbivendolo, del facchino salivano alle stelle.

Alla Pigna Secca, a Porto, al Pendino, al Mercato, non si poteva quasi passare per la confusione.

Ma fortunatamente le feste sono terminate. *Laudamus!*

***

Volete sapere il movimento che si è avuto sulle nostre ferrovie nei tre giorni precedenti al Natale? Ecco qua: linee romane fra arrivi e partenze circa 9000 viaggiatori; linee meridionali fra arrivi e partenze circa 85,000 viaggiatori.

I colli merci arrivati dalle sole linee meridionali ascesero a 26,000.

Ordine perfetto.

***

Le sezioni di beneficenza della nostra città hanno fatto *mirabilia*.

Nel quartiere S. Lorenzo, oltre alla dispensa in generi, si distribuirono abiti agli alunni ed alle alunne e si fecero dei sorteggi per premi di L. 20 e di letti non corrispondenti biancherie.

***

Gli armamenti della Russia hanno avuto un'eco nel nostro Consiglio comunale.

Si è pensato nientemeno che ad armare ed a sottoporre a disciplina militare tutti i giardinieri e guardastrade municipali, formando una terza compagnia che farebbe seguito alle Guardie municipali.

Il figurino sarà presentato dal sig. Vaygand. La divisa sarà questa: cappello di feltro nero alla tirolese, con panno laterali e placca; tunica di panno marron filettata di rosso, con piccolo gonnellino stretto al corpo; pantaloni dello stesso colore con pistagna rossa, gambali di tela cerata; cinturino nero con daga; giberna con cinturino e baudoliera e fucile... (misericordia!). E dopo ciò andate a passeggiare nei siti erbosi dei giardini di Napoli! Vi troverete la sepoltura!

***

La Deputazione provinciale non ischerza. Essa, trattando giorni sono parecchi affari relativi alle opere pubbliche, infilzò nuove pu-

---

(2)

APPENDICE

SCENE DELLA VITA RUSSA

L'ESPIAZIONE DI VASSILI

I. — *Seguito*.

Il raccolto del 1842 fu eccezionalmente cattivo per gli abitanti di Bagrianovka; il terreno, appena finito l'inverno, veniva arso da un sole cocente; e la siccità di quattro mesi compì la ruina di quegl'infelici. Nelle provincie dell'interno, i Comuni saviamente amministrati ed i granai dei signori racchiudono spesso una provvigione di grano sufficiente per dieci anni; invece i contadini di Bagrianovka non avevano nulla. L'anno precedente era già stato loro poco favorevole, al punto che nella primavera eransi trovati costretti a prendere in imprestito le sementi. Era venuto il settembre, e le magre avene piegavansi leggiere e vuote, tanto vuote che potevano solo servire pel bestiame affamato; il raccolto del grano era mancato affatto, avendo germogliato in suo luogo le erbe cattive. E quasi ciò non bastasse, una domenica mattina i contadini si trovarono in faccia all'obbligo di pagare il loro tributo al castellano; e l'inverno appariva rigido, e nessuno di quei meschini era sicuro di poter mantenere la sua famiglia sino alla primavera. Molto tempo prima dell'apertura della chiesa, gli uomini trovaronsi riuniti dinanzi alla porta; lo *starchina* — il decano del villaggio — innalzò tristamente la voce.

— Fratelli, — disse egli, — il Comune non possiede nulla ed a ciascuno di noi manca perfino il necessario. Non dovremmo forse pregare il padrone a prorogare il nostro debito fino all'anno prossimo? Forse Iddio avrà pietà di noi, e ci concederà un migliore raccolto.

Un cupo silenzio accolse tale proposta. Le teste chine, le spalle tristemente scosse attestavano il poco successo che tal proposta incontrava presso i contadini. Nello stesso momento il prete s'avvicinava alla porta della chiesa, e gli uomini si scostarono per lasciargli libero il passaggio.

— Padre, che ci consigliate? — chiese lo *starchina*. — Noi non possiamo pagare.

Il prete era un uomo di ventisei anni appena, di statura elevata, dal volto aperto e simpatico, con due occhi azzurri, una barba scura e dei lunghi capelli che lo facevano rassomigliare al Cristo dipinto sulla porticina del tabernacolo. Il suo volto portava un'impronta di dolcezza unita ad una forza virile, atte ad ispirare la confidenza ed il rispetto. Egli guardava quei contadini con espressione di molta pietà. Essendo da poco tempo in mezzo ad essi, egli ignorava ancora tutta l'estensione della loro miseria e la rabbia muta che covava negli animi.

— Chiedete, miei figlinoli, e vi sarà donato! Andate ad implorare la misericordia del vostro signore e forse la compassione aprirà il suo cuore alle vostre preghiere.

— Egli non cede mai! — mormorò un contadino dall'aspetto feroce.

— Forse questa volta cederà, Ilioncha! Non disperare della Provvidenza. Se lo volete, io dirò per voi una preghiera dopo la messa.

— Noi non la possiamo pagare! — soggiunse un altro contadino.

— Non inquietatevi pel pagamento, — disse il prete sorridendo. — Animo, figliuoli, la preghiera calma il cuore; Iddio può aprir l'anima del vostro padrone alla misericordia.

Ed entrò nella chiesa col sacrestano. La folla lo seguì lentamente.

Il signore si faceva aspettare, e mai non avrebbe permesso che si cominciasse l'ufficio senza di lui: infine la campana fece udire i suoi rintocchi uguali e regolari: il padrone s'appressava. Egli passò la soglia della chiesa colla testa alta, guardando intorno a sè, enumerando i suoi uomini come tanti capi di bestiame. Giunto alla tribuna signorile, separata dal rimanente della navata per una balaustra di legno, allorchè egli ebbe preso il suo posto, il diacono cantò il primo verso dinanzi alla porta chiusa del santo dei santi. Finita la messa, mentre Bagrianof s'accingeva a lasciare il luogo santo, vide il prete in abiti sacerdotali incominciare una preghiera d'intercedimento di grazie. Scontento di tale innovazione, egli corrugò le sopracciglia. Chi dunque nella sua chiesa aveva l'audacia di chiedere una speciale preghiera senza prevenirnelo? Si tacque però, mentre i suoi occhi erravano qua e là fra i diversi gruppi.

La sua mandra d'uomini pregava con un fervore straordinario. Le teste e le spalle s'inchinavano e si rialzavano formando un'ondulazione per tutta la chiesa, come le spighe del grano sotto i buffi del vento. Le risposte: « Signore, abbiate pietà di noi, » uscivano da tutti i petti con uno slancio trattenuto, segno di grande agitazione. Bagrianof notò ogni cosa, ma non disse nulla. Terminata la preghiera, quando il prete, dopo aver benedetto la folla con la croce innalzata fra le sue mani, si fermò in mezzo alla chiesa presentando il crocifisso all'adorazione d'ognuno, il castellano rimase un momento immobile. Nessuno avrebbe osato avanzarsi prima di lui; sua moglie lo guardò meravigliata e chinò gli occhi tremando.

Egli godette un istante della sua autorità dispotica su quella folla, sul prete, che lo aspettava di piè fermo, pallido, ma immobile, impassibile sotto l'ingiuria; quindi s'avanzò, fece il segno della croce, baciò il crocifisso, ripetè frettolosamente un altro segno di croce, e squadrando il prete con uno sguardo ironico:

— Chi mai vi ha comandato quest'oggi delle preghiere, mio reverendo padre?

— Sono io stesso, signoria; ho pensato che la collera del Cielo s'è scatenata su questi meschini, e che la preghiera se non altro li consolerebbe, quand'anche non giungesse fino al trono dell'Eterno.

— Benissimo immaginato! — rispose Bagrianof sempre sorridente; — ma io non amo le novità; ed il vostro predecessore l'ha provato a proprie spese, non dimenticatelo, ve ne prego... Venite a pranzare con me?

E con questo sprezzante invito il castellano se n'andò senza aspettare risposta. Il prete impallidì a tale insulto e le sue mani strinsero più fortemente la croce, presentandola macchinalmente alle labbra che le si avvicinavano: erano quelle della signora Bagrianof. Obbedendo religiosamente all'uso, ella baciò la mano che teneva la croce, ed una lagrima rimase sulle dita contratte del prete. Questi guardò la disgraziata; un sorriso pieno di bontà illuminò il di lui volto, e la povera donna rimase consolata.

(*Continua*).

niazioni ad alcuni impiegati i quali avevano negligentato il proprio dovere.

È un esempio per l'avvenire.

Un'altra questione trattata in Consiglio provinciale è stata quella degli *omnibus* di Portici.

Il Municipio aveva messo la tassa agli *omnibus* che fanno il servizio da Portici a Napoli e viceversa. I proprietari si rifiutarono di pagare dicendo che appartenevano al comune di Portici. La Giunta di Napoli vietò loro l'ingresso in città. Gli *omnibussai* ricorsero alla Deputazione provinciale e questa diede torto al Municipio di Napoli.

Infatti pareva strano che una Giunta comunale potesse modificare il regolamento di polizia urbana senza il concorso del Consiglio.

***

La nostra Corte d'Appello, con 40 voti contro 18, si è dichiarata contraria all'abolizione della pena di morte.

***

Hanno avuto luogo le esequie del compianto comm. Cortese, ex-guardasigilli. Pronunziarono discorsi il comm. Pisanelli e un giovane avvocato dello studio dell'estinto.

Intervennero pure alla cerimonia il Sindaco, il prefetto Mayr, il comm. Ciccone ed il comm. Ciampa, presidente della Corte d'Appello.

È morto il cav. Francesco Dinacci, segretario generale del Municipio, al quale prestò lunghi ed onorati servigi.

Era impiegato attivo ed intemerato.

Il Duca di San Donato farà mettere una lapide sulla tomba dell'illustre M° Battista e spera di dare asilo *gratis* alle vecchie sorelle del compositore napoletano.

***

Una gravissima disgrazia al ponte di San Giovanni a Teduccio ha impressionato molto la città. È crollato nientemeno che il palazzo sito alle spalle dello stabilimento Bodmer. Si hanno a deplorare 2 morti e 6 feriti.

Le autorità e i medici corsi sul luogo, prestarono solleciti aiuti ai feriti.

Il padrone di casa aveva riassicurato poco prima gl'inquilini sulla solidità del palazzo.

***

Tiri da ladri. — L'ex-deputato conte Ricciardi, mentre sono, mentre cenava colla sua famiglia, venne derubato da ignoti ladri della somma di L. 20,000, che stava in una scrivania poco lontana dalla stanza da pranzo.

Al gioielliere Franconeri, che tiene negozio in piazza S. Ferdinando, venne giuocata un'altra farsa. Si presentò a lui una donna col pretesto di comperare un anello, ma invece di comperare portò via senza essere veduta una scatola contenente 24 anelli del valore complessivo di L. 13,000.

La ladra è stata arrestata.

***

Al San Carlo si va a passi di formica. Il tenore è indisposto ed alla *Forza del destino* cominciano a scemar le *forze*. Si aspetta la *Semiramide*.

Il M° De Giosa, l'autore del *Don Checco*, ha ottenuto l'altra sera al Teatro Nuovo colla sua opera buffa: *Il carnevale di Napoli*, un grande successo.

Ho contato oltre a 32 chiamate al proscenio, non comprese 5 al poeta commendatore d'Arienzo, che ha fatto il libretto. Io dirò: bella musica, ma troppo entusiasmo.

La compagnia Bellotti-Bon n° 1 ha lasciato il teatro Fiorentini per il Manzoni di Milano e ce ne rincresce. Ma le è subentrata quella diretta da Luigi Monti, che piace e promette di farci passare una buona stagione di carnevale.

T.

La questione del Montenegro.

Contrariamente a quanto avevano riferito i fogli austriaci, il *Courrier d'Italie* dice non esser esatto che l'Italia siasi mostrata particolarmente ostile all'idea di accordare un porto al Montenegro. In questa questione l'Italia avrebbe adottato lo stesso contegno delle altre Potenze; e d'altronde ecco a qual punto sarebbe lo stato delle cose:

La questione del Montenegro si regolerà probabilmente con una semplice rettificazione di confini. Del resto non si è mai parlato di un ingrandimento di territorio.

Lo *statu quo* divenne la base delle deliberazioni della Conferenza, tanto per il Montenegro quanto per la Serbia. Erasi detto che il Montenegro desiderava un porto, e si era pronunziato il nome del porto di Spizza. Se il Principato avesse insistito, forse la Turchia sarebbesi arresa ai suoi desiderii; ma siccome il Montenegro, per appoggiare la sua domanda, manifestò pure il desiderio di avere appoggiata la libertà de' suoi approvvigionamenti, la diplomazia si affrettò a cogliere al volo questo pretesto per garantire al Principato una servitù di passaggio imposta alla Turchia da una convenzione internazionale. Questa soluzione sarà probabilmente l'unica adottata.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

3 gennaio 1877.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. centi.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 740,8	+ 4,2	5,7	90	14° 45'	S d.	coperto
9 a. 741,8	+ 4,4	6,0	95	14° 43'	S d.	coperto
12 m. 741,8	+ 6,2	6,6	92	14° 45'	O d.	a. p. s.
3 p. 741,5	+ 6,9	6,4	85	14° 43'	S E d.	coperto
6 p. 741,5	+ 6,3	6,2	88	14° 43'	N E d.	coperto
9 p. 741,7	+ 5,8	6,1	88	14° 43'	S d.	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 4,1. massima + 7,4.

Acqua caduta mill. 0,1.
Minima della notte del 4 + 4,5.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 5 gennaio 1877.

Nascere del **SOLE**, 8 0 — Passaggio al meridiano, 0 25 — Tramonto, 4 50.
Nascere della **LUNA**, — — — — Passaggio al meridiano, 5 5 matt. — Tramonto, 11 9 matt.
Giorno della Luna 21°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 2 gennaio 1878 ore 1 pom.).

Scirocco forte Civitavecchia e Santeodoro, moderato Genova e Piombino. Cielo coperto Sardegna, varii passi centro penisola e Brindisi, nebbioso Piemonte e alto Adriatico; generalmente sereno altrove. Barometro sceso da 2 a 5 mm. Ieri pioggia per 5 ore a Moncalieri. Stamane leggerissima pioggia Genova. Sempre probabili venti sud varia intensità mari Ligure e Tirreno. Dominio cielo coperto e nebbioso Italia settentrionale e centrale.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 30 dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	4. 0	0. 0	Napoli	10. 8	8. 5
Milano	5. 5	2. 4	Roma	11. 1	2. 5
Bologna	7. 9	0. 4	Genova	13. 0	11. 0
Firenze	10. 8	3. 8			

Cronaca

Corte di Cassazione. — Ieri, alle 12 meridiane, nella grande sala della nostra suprema Corte, ebbe luogo la solenne inaugurazione del nuovo anno giuridico 1877.

S. E. il comm. Bussolino, reggente la Procura generale, nel suo discorso ricordò con parole inspirate dal cuore l'immatura perdita di quella spiccata intelligenza che era il da tutti compianto comm. Giuseppe Lavagna, sostituto procuratore generale presso questa Corte, lamentò la privazione del sapiente ed operosissimo concorso del consigliere comm. Casciano, che volontariamente si ritirava a vita privata, non che dei consiglieri che furono chiamati a sedere nella Corte di Cassazione di Roma, e si allietò della scelta dei surrogati.

Accennò quindi ai lavori della Corte nell'anno testè passato; i cui risultati per la sezione civile sono: sovra 4471 ricorsi pendenti, — 380 di esitati — 726 trasmessi alla Corte di Cassazione di Roma — rimanenza 3295 — e per la sezione penale, sovra 5649 ricorsi — 1933 di spediti — 360 inviati alla Corte di Cassazione in Roma e di 756 rimasti a spedirsi.

Fece in seguito un'accurata analisi delle più importanti questioni decise, dimostrando con quanto senno la Corte abbia soddisfatto all'alta sua missione.

E finì toccando con somma squisitezza di sentire del lutto che contristò la famiglia Reale ed il popolo italiano per la morte di quella coraggiosa e benefica donna, che, mentre benediceva l'oratore, fu e sarà rimpianta in più di un casolare.

Consiglio dell'Ordine degli avvocati. — Il Collegio è convocato in adunanza generale per l'ora 1 pom. di sabato 6 gennaio.

L'adunanza si terrà nella sala della seconda sezione della Corte di Appello, per i seguenti oggetti di deliberazione:

1° Rinnovazione al Consiglio dell'Ordine.

Elezione di nove consiglieri; — otto, per compito biennio dopo l'elezione 11 febbraio 1875; — Vegezzi F. Saverio, Giordana Carlo, Ferraris Luigi, Imardi Carlo Giu., Bertea Cesare, Spantigati Federico, Villa Tommaso; — uno per sostituire un eletto il 30 gennaio 1876 (Sineo Riccardo deceduto) a stare in ufficio per l'anno 1877.

2° Presentazione, discussione e voto sul Conto consuntivo dell'anno 1876 e sul presuntivo del 1877.

Qualora nella prima convocazione non intervengano almeno 194 (corrispondenti alla metà dei componenti il Collegio), la presente s'intenderà fin d'ora posta *seconda convocazione*, pel giorno festivo immediatamente successivo, 7 gennaio alla stessa ora.

E non intervenendo a questa *seconda* adunanza almeno il terzo in 130, la presente varrà per *terza convocazione* alla stessa *ora di domenica* 14 *gennaio;* in cui sarà valida la deliberazione, qualunque sia il numero degli intervenuti, quale si verificherà alla seconda chiamata fatta in conformità dell'art. 27 del Regolamento.

Movimento della popolazione nel mese di dicembre 1876, in confronto del corrispondente mese 1874-75.

Atti di nascita

1874		1875		1876
Num. 632	Num.	612	Num.	681

Atti di morte

1874		1875		1876
Num. 592	Num.	626	Num.	659

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1874		1875		1876
Num. 116	Num.	144	Num.	137

Atti di matrimonio

1874		1875		1876
Num. 130	Num.	138	Num.	197

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1874		1875		1876
Num. 2	Num.	1	Num.	8

Nell'anno 1876, in confronto degli anni corrispondenti 1874-75.

Atti di nascita

1874		1875		1876
Num. 7274	Num.	7431	Num.	7564

Atti di morte

1874		1875		1876
Num. 6915	Num.	7289	Num.	—

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1874		1875		1876
Num. 1649	Num.	1744	Num.	1879

Atti di matrimonio

1874		1875		1876
Num. 1663	Num.	1736	Num.	1788

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1874		1875		1876
Num. 23	Num.	15	Num.	26

Inscritti di leva. — Da due giorni gli inscritti di 1ª categoria delle classi 1855 e 1856, chiamati sotto le armi il 15 scorso dicembre nel nostro distretto militare, partivano per raggiungere i corpi o reggimenti cui furono assegnati, muniti del loro corredo.

Pel giorno 5 corrente tutti dovranno essere a destinazione per lasciare libero il posto agli altri inscritti che sono chiamati pel giorno 8.

Biglietti da una e due lire. — Col giorno 2 cessarono di aver circolazione e non verranno più accettati nelle casse pubbliche dello Stato i biglietti da L. 1 e 2, detti *Cavour*, della Banca Nazionale.

Inutile dire che tutti detti biglietti vengono accettati e ritirati alle sedi della Banca Nazionale.

Teatri. — *Regio.* I fiaschi sono come le ciliege: uno tira l'altro. Mercoledì sera la tragedia *Roma vinta*, ieri sera il ballo *Le figlie di Chèope*, un ballo uggioso come la piova e pesante come il piombo.

Oh figlio, figlio di *Monplaisir*, quanto poco foste *notre plaisir* facendoci sbadigliare colle vostre madri e colle vostre sorelle!

E tu postica Spagna, e tu classica terra dei Faraoni, mandate una protesta alle silfidi del nostro massimo teatro ed alle allieve della scuola di ballo municipale perchè si permettono di bistrattare le vostre danze nazionali *fandanga, seguidillas, manchegas* e *yalagan!*

E tu Profeta rivolgi i tuoi « *mi rallegro* » agli scenografi Ferri e Fontana ed al vestiarista che hanno trasportato il pubblico di Torino sulle sponde del Nilo e nelle piramidi di Egitto con un successo veramente mirabile!

D'altronde non vi formalizzate, *Le figlie di Chèope* sono abituate ai fiaschi. Ne portarono uno da Milano ed un mezzo da Genova.

Potenzinterra, e perchè vennero scelte per Torino!

That is the question!

I salvati dal naufragio sono la prima ballerina, signora Rosita Mauri, che è un folletto pieno di brio con due occhiettini e due punte d'acciaio che... A buon intenditor salute.

A proposito di folletti, un ballabile che piacque fu quello della follia e quello che poteva piacere di più è il ballabile del *Tappeto*.

— Questa sera oltre alla benedetta dell'attrice Soleri al Rossini, avremo quella del brillante Vaser al d'Angennes, il quale darà la commedia di L. Pietracqua: *Un grand on*, ed uno scherzo comico intitolato: *Vaser ant un ambrosi*.

Spettacoli d'oggi: **Regio**, riposo — **Carignano**, ore 8: *La reine Indigo* — **Gerbino**, ore 8: *Kean* — **Rossini**, ore 8: *I pensionari d' monsù Neivot* — **D'Angennes**, ore 8: *Un grand on; Vaser ant un ambrosi* — **Balbo**, ore 8: Rappresentazione equestre — **Alfieri**, ore 8: *Linda di Chamounix* con *Stenterello; Tutti sotto il letto* — **San Martiniano**, ore 7 1/2: *Il Centenario americano* e l'*Esposizione di Filadelfia*. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2. Tutte le domeniche e festa recita di giorno alle ore 3 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 39. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Cronaca nera. — A Torino.

Imprudenza. — Un cittadinaio facendo improvvisamente retrocedere la sua buscalfana andò ad urtare col legno in una vettura privata così violentemente che i due signori che stavano in essa furono sbalzati dal sedile e buttati a terra, senza riportar però ferite gravi.

*** *Ladri.* — In otto giorni furono rubati non meno di sette bigoncioli ad un lattivendolo forese; ieri, per giunta, gli si rubò anche il mantello, senza che sappia indicare su quale punto della strada gli fu fatto il tiro mentre sonnecchiava.

*** Ad una donna che in Piazza Castello stava fra molta folla osservando il passaggio d'una sepoltura, fu rubato ieri il portafogli contenente una decina di lire. Essa credette d'indovinare chi fosse il suo ladro, e sbraitando l'addito ad una guardia municipale, la quale, per farla finita, invitò accusato ed accusatrice a recarsi alla Questura. Quivi si riconobbe che la donna era caduta in equivoco e che l'individuo da lei imputato era un bravo meccanico tutt'altro che avvezzo a far suo l'altrui, e fu immediatamente rilasciato.

*** Un povero giovane fu arrestato in via Milano da un tale che l'accusava d'avergli rubato la giubba che teneva in ispalla. L'infelice, che offrì tosto di restituirla, fu condotto in Questura e confessò il suo fallo: lavorava da panattiere; gli mancò il lavoro; per qualche giorno fu all'ospedale; per 15 giorni campò appena vendendo le poche sue robe; potè infine aver lavoro come muratore e l'accettò. Un giorno pioveva ed era freddo; egli non aveva che camicia e calzoni, vide sovra una stufa una giubba già molto usata, scelse la più logora e la rubò per riparare dal gelo le membra intirizzite.

L'operaio che avea fatto eseguir l'arresto, altamente commosso, cercò, ma troppo tardi, di impedire il caricamento di quel disgraziato, che ha appena 19 anni e che fu sempre onesto e laborioso.

*** Alla signora M. L. venne rubato con destrezza sotto i portici di piazza Castello il portafogli con lire 180.

*** La scorsa notte si è tentato di aprire un negozio da coltellinaio in via Palazzo di Città, ma l'arrivo di un capitano di fanteria fece fuggire i ladri.

*** *Truffa.* — Un negoziante di stoffe in via del Soccorso venne ieri truffato di due pezze di nastro del valore di lire 30, col solito mezzo del pagare di poi e portando la merce in una casa che non è mai esistita.

*** *Ferimento.* — Per vendetta privata certo L. S., restituendosi la scorsa notte alla propria abitazione in via San Francesco da Paola, venne ferito leggermente alla spalla sinistra.

*** *Arrestati:* S. A., G. R. e C. M., pregiudicati e vagabondi, quali autori di scrocchi, prepotenze e come gravemente indiziati autori delle aggressioni commesse le scorse notti. Più 10 altri individui per imputazioni diverse e 3 donne per infrazione al regolamento sanitario.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 2 gennaio.

Bertone Pasqualina nata Pittoglio, d'anni 31, di Torino, sigaraia — Sipher Francesco, id. 74, di Lucerna (Svizzera), pensionato dalla Lista Civile — Magone Felicita nata Beccaris, id. 50, di Casorzo — Barberis Alessio, id. 75, di Vercelli, negoziante — Aghemio Catterina nata Martini, id. 40, di Torino, sarta — Grosso-Campana Carolina nata Casalini, id. 74, di Alessandria — Albery Pietro, id. 65, di Savigliano — Bruna Francesca nata Rodana, id. 65, di Vesme — Galizzia Giovanni, id. 19, di S. Mauro Torinese — Bertone Carolina, id. 14, di Sauze di Cesana — Bassignana Antonio, id. 17, di Torino — Polatto Catterina nata Carlevato, id. 27, di Castellamonte — Barberis Domenico, id. 37, di Salnzzo, caffettiere — Cagna Angela nata Corrado, id. 60, di Alba — Martelli Lodovico, id. 58, di Torino, notaio — Più 15 minori di anni 7.

Totale complessivo num. 30, dei quali a domicilio num. 22, negli Ospedali num. 8, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 2 gennaio.

Maschi 8, femmine 12 — Totale 20.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Depretis a Pisa.

Al banchetto offerto al Presidente del Consiglio (vedi Corriere del Mattino di ieri) sedevano 180 convitati. La sala era splendidamente addobbata con trofei di bandiere, arazzi e fiori.

Il sig. Nelli, presidente del Consiglio provinciale, prendendo per primo la parola, disse essere cosa naturale che Pisa, la quale era sempre stata città ghibellina, fosse la città nella quale le idee progressiste prendessero maggiore sviluppo.

Quindi il f. di sindaco Nardi-Dei, si dichiarò ben soddisfatto di fungere da capo del municipio della città di Pisa in questo momento in cui all'on. Presidente del Consiglio venne concesso il diploma di cittadinanza.

L'on. Diligenti bevette alla concordia del partito ministeriale ed all'esplicazione e sviluppo delle idee del partito progressista.

Il prof. Minati, encomiando l'ospite, esclama: « Allo stesso modo che sette città della Grecia si contrastavano l'onore di aver dato i natali ad Omero, così due collegi si disputano l'onore di farsi rappresentare dall'onorevole Depretis. »

L'on. Depretis cominciò il suo discorso col notare come sia inutile lo sviluppare concetti ed idee di politica, perchè furono già affermati nel programma di Stradella.

Soggiunse trovarsi ben soddisfatto dell'accoglienza che riceveva in Pisa. Disse che, deputato del collegio di Stradella da ben 29 anni, non avrebbe mai possibile di abbandonarla, ma avrebbe serbato alla generosa Pisa eterna riconoscenza.

S'intrattenne a parlare della questione dell'Università e disse che essa gli stava sommamente a cuore.

Disse che con lo statuto, con un Re come Vittorio Emanuele che mantenne immacolata la croce di Savoia e tanto fedelmente tenne i patti giurati, si raggiungerà il massimo sviluppo della libertà.

Facendo parola di Galileo, citò il palazzo della Minerva e la chiesa di Santa Croce e si rallegrò che Pisa, patria di quel grande, gloria d'Italia, fosse ora divenuta una seconda patria.

Concludendo portò un toast alla città di Pisa, alla concordia fra i cittadini di essa, e a quella di tutti i popoli civili. *(Applausi prolungati.)*

Parlarono il signor Cuturi colonnello d'artiglieria, i signori Monterzi, Andrei e Cageschi.

Alle nove l'on. Depretis entrò nella sala del teatro accolto da salve di applausi e dal suono della marcia reale.

Disordini.

Telegrafano al *Secolo* da Roma in data del 3:

« Ieri presso Mentana vi fu un ammutinamento di contadini, che reclamavano il diritto di semina nell'agro romano. La forza pubblica impedì il dissodamento del terreno, facendo parecchi arresti. »

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Bukarest, 4. — Fu tenuto un Congresso bulgaro, e deliberossi l'invio di un *memorandum* ai membri della Conferenza, in nome della Nazione Bulgara, per domandare la ricostituzione del Regno bulgaro, coll'annessione della Tracia e della Macedonia.

Belgrado, 4. — I Turchi abbandonano le posizioni di Diunis e la sinistra della Morava. Anche da Alexina comincia il movimento di ritirata. Gli abitanti dei villaggi serbi in quelle località tornano ai loro quartieri.

Vienna, 4. — Hassi da Costantinopoli che, di fronte alla situazione, non domina più un perfetto accordo tra i ministri. Il granvisir Midhat, contrario ad ogni arrendevolezza, minaccia di ritirarsi; epperciò è probabile una crisi col ritiro di Midhat.

Roma, 4, *ore* 10,10. — Credesi grave la situazione a Costantinopoli. La Porta darà stamane la sua risposta decisiva.

— Dicesi prossime nuove nomine di cardinali.

— Il Papa ha nominato il cardinale Simeoni prefetto dei Palazzi Apostolici e amministratore dei beni della Santa Sede, con facoltà speciali che dureranno anche in caso di vacanza della Sede Pontificia.

— Il signor De Martino, console d'Italia in Egitto, è stato chiamato a Roma dal Ministro degli esteri.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 1 *gennaio* (ritardato).

I plenipotenziari turchi non solo dichiararono di non poter discutere certi punti, ma le loro controproposte diversificano completamente dalle proposte delle Potenze, che restano positivamente d'accordo. Ignatieff dichiarò oggi alla Conferenza di non poter discutere le proposte turche. Gli altri plenipotenziari dividono questa opinione. La seduta di giovedì sarà probabilmente decisiva.

Costantinopoli, 1 *gennaio* (ritard.)

Ierli plenipotenziarii, avendo ricevuto individualmente comunicazione delle controproposte turche, si riunirono presso Ignatieff per esaminarle. Essi si posero d'accordo nel mantenere il programma della Conferenza. Oggi la Conferenza tenne una quarta seduta. Salisbury espresse i sentimenti dei plenipotenziarii sulle proposte turche. Durante la discussione i plenipotenziarii turchi enumerarono i punti sui quali credevano di non poter trattare, specialmente sull'organizzazione della gendarmeria locale col concorso straniero, sulle attribuzioni della Commissione internazionale e sull'ingrandimento della Serbia.

I plenipotenziarii domandarono se questa dichiarazione equivaleva ad un rifiuto assoluto. I Turchi risposero che avevano bisogno di riferire alla Porta. Giovedì si terrà l'ultima seduta, per ricevere la risposta definitiva.

Salisbury, dopo la Conferenza, visitò il Granvisir.

Raouf venne nominato ministro della marina.

Parigi, 3 *gennaio.*

Ignatieff telegrafò a Sebastopoli, domandando il yacht *Hericlik.*

Costantinopoli, 2 *gennaio.*

Credesi che la Turchia persisterà a rivedere la gendarmeria e la Commissione internazionale.

Costantinopoli, 2 *gennaio.*

Salisbury, nel colloquio di ieri col Granvisir, insistette nel dimostrare l'interesse della Turchia di accettare le proposte dell'Europa.

Il Granvisir rispose che poteva cedere su alcuni punti, ma ricusò tutte le condizioni contrarie alla dignità della Turchia.

Alcuni abboccamenti ebbero luogo oggi fra i plenipotenziari europei, e continueranno domani.

Il Granvisir visitò parecchi dei plenipotenziari.

I Ministri prenderanno domani una decisione, che sarà comunicata alla Conferenza giovedì.

In caso di rifiuto della Turchia, Ignatieff e Salisbury partiranno immediatamente.

La Turchia affretta i preparativi militari.

Ziabey fu nominato governatore della Siria, e Muktar governatore di Candia.

Halil Cherif verrà nominato ambasciatore a Berlino.

Il Governo emetterà fra breve sette milioni di lire in carta monetata; una parte servirà ad ammortizzare il debito fluttante ed a ritirare parte della moneta di rame.

Vienna, 3 *gennaio.*

La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli, 2, che fra i Ministri ottomani è sorto qualche dissenso, per cui Midhat minaccia di ritirarsi. Non è impossibile una crisi ministeriale.

Il *Tagblatt* dice che le controproposte turche sarebbero: La Porta accetta un governatore cristiano per la Bulgaria; ma respinge l'obbligo di amministrare la Bosnia e la Erzegovina sempre ed esclusivamente con governatori cristiani.

Respinge qualsiasi occupazione militare. Dichiara il disarmo dei Musulmani superfluo, poichè i Cristiani potranno d'ora in poi portare armi. La Porta è pronta a stabilire alla Drina la frontiera della Serbia. Insiste per la demolizione delle fortezze serbe e per una indennità di guerra. Riconosce la legittimità della domanda del Montenegro di rettificare la frontiera anche colla cessione di Spizza, purchè il Principe del Montenegro si dichiari vassallo del Sultano.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — L'anno si è chiuso a Bologna con un discreto movimento d'affari, malgrado le feste e le preoccupazioni dei negozianti per la chiusura dei conti. Ciò significa che i bisogni della fabbrica sono molti e che la deficienza del raccolto è enorme.

I prezzi segnarono rialzo.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa grezza, casia al naturale di campagna, morelli scelti q. L. — — a — —
partite 1ª qualità » » 120 — a 127 08
» 2ª » » » 119 — a — —
» 3ª » » » 113 32 a 116 —
Stoppe e canapazzi » » 80 — a 70 —
Canapa lavor. (garg.) 1ª » » 200 — a 210 —
» » 2ª q. » » 180 — a 190 —
» » 3ª » » » 165 — a 175 —

Foraggi e semi. — A Bologna le sementi da foraggio sono sempre ricercate ed in rialzo, ma con affari di poca importanza.

Ecco il listino dei prezzi:

Seme trifoglio quint. L. 200 — a 210 —
Medica » » 210 — a 220 —
Lupinelle » » 215 — a 170 —

Bestiame. — Al mercato del bestiame al pubblico macello di Milano i vitelli si quotavano da L. 1 55 a 1 65 al chilogramma.

Invariato ed inerte a Bologna ai seguenti prezzi:

Manzi da macello 1ª qual. L. 130 — a 160 —
» » 2ª » » 130 — a 140 —

Cereali. — A Bologna, ripreso un po' di favore dopo il Natale, i cereali piegarono nuovamente sabato ed i consumatori poterono fare qualche compra col vantaggio di 50 cent. all'ett. e di altrettanto e meglio nei frumenti.

Furono trenciati importanti contratti per la differenza di 20 cent. sul prezzo.

I contratti per marzo e mesi seguenti si iniziano con prezzi più fermi dei correnti.

Pei frumenti invernenghi la stagione è molto propizia.

Ecco i prezzi fatti in quella piazza:

Frumento comune l'ett. L. 25 — a 26 —
Id. superiore » » 26 25 a 27 40
Frumentone nostr. » » 14 — a 15 —

In Algeria è molto desiderata la pioggia che gioverebbe assaissimo alle seminagioni.

In causa dei lavori agricoli, gli arrivi sono ristretti, ed i prezzi si sostengono assai bene, senza però subire cambiamento.

Sul mercato d'Algeri quotasi: grano tenero da fr. 28 50 a 29, duro semolino da 22 75 a 23 50, Chelliff da 21 50 a 22, e Colon da 20 50 a 21 il quintale; sulle calate qui Orso da birra da 14 50 a 15, da macina da 13 75 a 14, non vagliato. Avena da 13 25 a 13 50 il quintale primo costo.

L'foghilterra si astiene da ogni affare.

MONCALIERI. — *(Nostra corrispon.).*

Mercato del giorno 29 dicembre.

Bestiame vivo	min.	mass.	med.
Sanati . . mir.	L. 11 50	a 12 50	12 —
Vitelli sotto l'anno	» 8 —	a 8 50	8 25
Id. sopra l'anno	» 7 —	a 8 —	7 50
Maggie	» » 6 —	a 7 —	6 50
Scrofe	» » 4 —	a 5 —	4 50
Tori	» » 5 —	a 6 —	5 50
Buoi	» » 6 50	a 7 50	7 —
Maiali	» » 10 50	a 11 50	11 —
Montoni	» » 6 —	a 6 50	6 25

FERRARA. — *(Nostra corrispond.).*

2 gennaio. — Il risveglio manifestatosi nei grani, negli ultimi mercati, continuò anche in questo, mentre sembrava dovesse scendere il contrario. L'aumento deriva, oltre dal sempre constatato raccolto scarso, anche dalle notizie che il Danubio è gelato, e che dal porto d'Odessa specialmente non possono sortire i velieri.

All'odierno mercato poche erano le partite poste in vendita, mentre discrete erano le domande d'acquisto.

Il medesimo andamento della nostra piazza si riscontra pure in varie altre regioni d'Italia ed all'estero.

Il *formentone* non ha dato luogo a molte contrattazioni, ma però i prezzi non subirono variazioni dall'ottava passata.

Le mercanzie mantengonsi ferme, con deposito scarso.

Fagiuoli in perfetta calma, limitandosi la vendita al semplice consumo.

Ecco il corso delle granaglie nel nostro mercato:

Grani fini ferraresi . L. 35 — a 36 —
Id. mercantili . . . » 34 50 a 35 —
Id. Polesine . . . . » 33 — a 34 —
Formentoni Polesine . » 20 75 a 21 25
Formentoni Napolitano » 20 75 a 21 —
Avene . . . . . » 24 — a 24 50
Fagiuoli . . . . . » 23 — a 24 —

Canapa. — Le poche partite che vengono presentate alla vendita sono subito collocate a prezzi rispettabili. Il deposito trovasi ormai sul finire. Stoppe e canapacci sono ricercatissimi, ma i possessori si mostrano restii a cedere le loro partite. I prezzi delle canape pratinatisi in questi giorni furono da 82 a 83 Napoleoni ogni migliaio ferrarese.

Telegramma Particolare.

Genova, 3 gennaio, ore 3,25 pom.

Borsa. Rendita ex-coup. 5 p. 0/0 contanti da 76 35 a 76 40.
Id. fine mese 76 40 a 76 45.
Azioni Banca Naz. f.m. 1967 — 1970.
Credito Mobiliare f.m. 627 — 629.
Ferr. Meridionali f.m. 338 — 340.
Oro 21 74.

Borsa di Milano. — 3 gennaio.

Rendita Italiana contante — —
» » fine mese 76 45
Prestito Nazionale 1866 43 70
» » stallonato 40 50
Obbl. Ferr. Meridionali 226 —
» » Sarde A. 322 —
» » » B. 215 50

Firenze,	2	3
Rendita 5 0/0	79 07 5	— —
Rend. dal 1° genn. 1877	— —	76 20
Oro lettera	21 66	21 70
Londra lettera	27 15	27 15
Cambio su Parigi	108 25	108 40
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	819 —	810 —
Banca Nazionale	1985 —	1980 —
Azioni Ferr. Merid.	340 —	338 —
Obblig. Ferr. Merid.	223 —	— —
Banca Toscana	890 —	870 —
Credito Mobiliare	638 —	625 —
Parigi,	2	3
3 per 0/0 Francese	70 80	71 25
5 per 0/0 Id.	105 65	105 95
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 —	72 70
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	156 —	160 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	230 —	— —
Az. Ferr. Romane	58 —	— —
Obbl. Lombarde	228 —	— —
Obbl. Romane	233 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14	25 14 5
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 3/8
Consolidati inglesi	94 5/16	94 3/16
Vienna,	2	3
Mobiliare	141 50	139 20
Lombarde	78 —	77 —
Banca Anglo-Austr.	74 75	74 —
Austriache	253 —	248 50
Banca Nazionale	819 —	819 —
Napoleoni d'oro	9 92	10 02
Cambio su Parigi	49 05	49 80
Cambio su Londra	123 80	125 25
Rendita Austriaca	66 60	66 10
Idem in carta	61 45	60 90
Unionbank	54 —	53 50
Berlino,	2	3
Austr. Marchi di Ban.	407 50	406 50
Lombarde Franchi	— —	124 50
Mobil. Marchi di Ban.	227 50	226 —
Rendita it. Franchi	71 50	71 50
Londra,	2	3
Consolidato inglese	94 3/16	94 1/8
Rendita Italiana	69 5/8	70 —
Spagnuolo	14 3/8	14 3/8
Turco	11 1/4	11 5/16
Egiziano del 1873	49 1/2	49 1/8

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 3 gennaio 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	301 91
	Trama	1	75 02
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	438 93
	Tot. nel mese a oggi	9	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	8	705 19
	Trame	3	220 »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	11	1024 19
	Tot. nel mese a oggi	27	
Condiz. esterni sistema Solsi-Trivero	Organzino	»	» »
	Trame	2	109 37
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	109 37
	Tot. nel mese a oggi	4	

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 4 gennaio 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in cont. 76 20 30 15 — C. d. g. p. in liq. 76 42 1/2 60 55 55 55 p. 31 genn. (77 50) premio 50 — (77 50) premio 50 — C. d. m. in c. 76 20 10 05 10 20 — 76 25 10 05 — in liq. 76 20 30 30 30 32 1/8 30 30 30 35 30 30 30 25 20 30 30 25 32 1/2 25 32 1/2 30 30 32 1/2 (76 95) premio 40 — (77) premio 45 p. 31 gennaio.

Corso legale 76 15.

Prestito Nazionale. C. d. matt. in c. stall. 40.

Obbl. Ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 225.

Cart. Fond. S. Paolo. C. d. matt. in c. 469 463.

Oro da 21 68 a 21 72.

CAMBI	a vista den.	a vista lett.	a 3 mesi den.	a 3 mesi lett.
Francia (Cheque)	108 55	108 65	— —	— —
Svizzera	102 40	102 70	— —	— —
Londra	— —	— —	27 20	27 25
Germania	— —	— —	132 1/2	133 —
Vienna	— —	— —	214 —	215 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 4 gennaio 1877.

Anche ieri a Parigi fu una giornata molto agitata per la Borsa e particolarmente pel nostro Consolidato. Alla Borsa ufficiale dopo viva lotta finiva per chiudere in ripresa a 72 75; ma alla sera sui Boulevard perdeva di nuovo 50 cent. a 72 45. I dispacci particolari portavano: mercato agitato sfavorevolmente.

Questa agitazione è da attribuirsi alle notizie politiche di Costantinopoli che hanno ripreso un carattere allarmante proprio nel momento in cui la speculazione al ribasso, intimorita, si ricopriva.

Questa mattina da noi la Rendita fine mese accordiva da 76 32 1/2 a 76 30, rimaneva quasi tutto il tempo della riunione su quest'ultimo prezzo e chiudeva offerta a 76 30, con denaro a 76 17 1/2. Per i titoli pronti si fece 76 12 1/2 a 76 10.

Pochi affari. Valori negletti.

Az. Banca Naz. 1965 a 1975.
Az. Banca Torino 620 a 621.
Az. Mobiliare 628 a 625.
Az. Banco Sc. 274 a 274 1/2.
Az. Tabacchi 797 a 800.
Az. Meridionali 224 a 225.
Obbl. Meridionali 224 1/2 a 225.
Obbl. Cavour 469.
Obbl. Vitt. Em. 241 a 242.

SOCIETÀ
DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell'Austria e della Venezia,
della Lombardia e dell'Italia Centrale.

Si rende a conoscenza dei signori portatori di Obbligazioni e di Azioni della Società delle strade ferrate del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale, il risultato della estrazione a sorte che ebbe luogo nella sedula pubblica tenutasi a Vienna il giorno 15 dicembre 1876.

Obbligazioni rimborsabili il 2 Gennaio 1877.

Serie A.

5,495 al	5,[illegible]	600 66
48,501 »	48,[illegible]	00 100
54,201 »	54,3[illegible]	00 100
88,601 »	88,70[illegible]	100
120,301 »	120,400	100
152,291 »	152,300	—
		51 6

Serie C.

6,343 al	6,400	58
42,001 »	42,100	100
		158

Serie D.

799,201 al	799,300	100
833,801 »	833,900	100
846,501 »	846,600	100
851,101 »	851,200	100
854,901 »	855,000	100
866,401 »	866,500	100
872,401 »	872,500	100
915,001 »	915,100	100
947,701 »	947,800	100
977,501 »	977,600	100
1,003,801 »	1,003,849	49
1,081,001 »	1,081,100	100
1,097,901 »	1,098,000	100
		1,249

Serie F.

2,990,101 al	2,990,200	100
3,013,701 »	3,013,800	100
3,034,601 »	3,034,700	100
3,065,821 »	3,065,829	9
3,147,401 »	3,147,500	100
		409

Serie H.

10,401 al	10,500	100
16,801 »	16,900	100
92,601 »	92,700	100
104,301 »	104,400	100
120,221 »	120,257	37
200,001 »	200,100	100
228,901 »	229,000	100
234,701 »	234,800	100
250,501 »	250,600	100
279,101 »	279,200	100
		937

Serie I.

325,701 al	325,800	100
327,401 »	327,500	100
363,101 »	363,200	100
377,352 »	377,400	49
422,701 »	422,800	100
444,901 »	445,000	100
526,901 »	527,000	100
568,901 »	569,000	100
572,201 »	572,300	100
588,701 »	588,800	100
615,501 »	615,600	100
665,401 »	665,500	100
688,101 »	688,200	100
		1,249

Serie K.

39,201 al	39,300	100
40,401 »	40,500	100
46,901 »	47,000	100
116,801 »	116,900	100
125,401 »	125,500	100
130,001 »	130,100	100
165,[illegible]64 »	166,000	37
175,[illegible]01 »	175,200	100
182,50[illegible] »	182,600	100
193,801 »	193,400	100
		937

Serie M.

3,150,801 al	3,150,900	100
3,195,404 »	3,195,500	97
3,247,801 »	3,247,809	8
		205

Serie O.

36,201 al	36,300	100
88,301 »	88,400	100
105,501 »	105,600	100
138,201 »	138,300	100
164,701 »	164,800	100
182,601 »	182,700	100
		600

Serie P.

5,171 al	5,300	30
14,501 »	14,600	100
30,301 »	30,400	100
61,001 »	61,100	100
71,601 »	71,700	100
77,401 »	77,500	100
110,401 »	110,500	100
		630

Serie T.

1,507,801 al	1,507,900	100
1,516,601 »	1,516,700	100
1,523,001 »	1,523,100	100
1,525,231 »	1,525,259	29
1,541,801 »	1,541,900	100
1,569,201 »	1,569,300	100
1,662,601 »	1,662,700	100
		829

Serie V.

2,774,601 al	2,774,700	100
2,818,301 »	2,818,400	100
2,829,001 »	2,829,100	100
2,894,701 »	2,894,800	100
2,925,221 »	2,925,228	8
		408

Serie Z.

1,708,301 al	1,708,400	100
1,730,601 »	1,730,700	100
1,779,601 »	1,779,700	100
1,818,401 »	1,818,500	100
1,914,501 »	1,914,600	100
1,920,921 »	1,920,929	9
1,929,401 »	1,929,500	100
		609

Serie di Obbligazioni rimborsabili il 1° Aprile 1877

Serie X.

			Riporto		800
2,124,801 al	2,124,900	100	2,451,801 al	2,451,400	100
2,152,701 »	2,152,800	100	2,469,501 »	2,469,600	100
2,246,301 »	2,246,400	100	2,505,501 »	2,505,524	24
2,247,201 »	2,247,300	100	2,582,301 »	2,582,400	100
2,272,701 »	2,272,800	100	2,630,401 »	2,630,500	100
2,297,901 »	2,298,000	100	2,672,701 »	2,672,800	100
2,316,301 »	2,316,400	100	2,680,201 »	2,680,300	100
2,420,001 »	2,420,400	100	2,708,701 »	2,708,800	100
		800			1,524
Da riportarsi		800			

Azioni rimborsabili il 1° Maggio 1877

115,801	al	115,900	100
358,991	»	358,995	5
363,001	»	363,400	100
524,601	»	524,700	100
599,201	»	599,300	100
			405

Il rimborso delle *Obbligazioni* estratte avrà luogo in ragione di L. 500 cadauna in valuta metallica, a cominciare dal giorno 2 gennaio 1877 per quelle appartenenti alle serie *A, C, D, F, H, I, K, M, O, P, S, T, V, Z*, ed a partire dal 1° aprile 1877 per quelle appartenenti alla serie *X*.

Il rimborso delle *Azioni* estratte avrà luogo a cominciare dal 1° maggio 1877, pure in ragione di L. 500 cadauna in valuta metallica.

Il rimborso delle Obbligazioni e delle Azioni sarà eseguito mediante il ritiro del titolo originale munito di tutti gli assegni non scaduti.

Sulle Obbligazioni cessa ogni decorrenza di interesse dalla data nominale del rimborso.

Per le Azioni in un col rimborso sarà consegnato al portatore un certificato interinale di godimento.

I pagamenti avranno luogo:
a MILANO, esclusivamente presso la Cassa della Società (palazzo già Litta, corso Magenta, Num. 24);
a ROMA, presso la Banca Good Padon e Comp. (via in Aquiro, N° 109);
a TORINO, presso la Banca di Torino (via Santa Teresa, N° 2).
E nelle seguenti Stazioni:
Acqui, Alessandria, Arona, Asti, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia (Agenzia di città), Carrara, Casale, Chiavari, Chivasso, Codogno, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze (Agenzia di città), Genova P. P., Genova (Agenzia di città), Ivrea, Lodi, Lucca, Mantova, Modena, Novara, Novi, Padova, Parma, Pavia, Pescia, Pinerolo, Pisa Centrale, Pistoia, Prato, Reggio, Rovigo, Savigliano, Savona, Spezia, Tortona, Treviso, Udine, Valenza, Venezia, Venezia (Agenzia di città), Vercelli, Verona P. V., Vicenza, Viareggio, Voghera e Voltri.

Milano, 24 dicembre 1876.

1289 LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

IL PIÙ GRANDE MAGAZZINO

Fondato al 1° gennaio 1867 in TORINO

sotto la Galleria Natta con Succursale nella Galleria Subalpina

con proprio *atelier* per riparazioni

OFFRE

Macchine a cucire dei migliori **sistemi a prezzi veramente ridotti:** cioè, a L. 40, 45, 60, 80, 90, 100 ed oltre, nonchè i diversi sistemi **Wheeler e Wilson** a L. 140, 150, 160, 180 con garanzia ed istruzione. **Americane New York, originali**, garantite, delle Fabbriche **Elias Howe, Junior, Wheeler e Wilson, Singer e C., Wilcox e Gibbs,** compresa la vera **Elias Howe lettera O,** a mano per famiglia. **La Silenciense Originale**, deposito della Fabbrica Pollack, Schmidt e C.,

È da notarsi scrupolosamente.

Ogni macchina Originale si vende con certificato della vera provenienza. Unico mezzo per comprovarne l'origine. Sistema soltanto adottato dal sottoscritto.
Le macchine che non lavoreranno perfettamente, saranno ritirate.
Aghi a 1 50 la dozzina. Colani assortiti, L. 0 25, 0 30 e 0 40 la bobina. Olio ecc. per macchine.
CASSE FORTI di Vienna, contro i continui furti e fuoco, da L. 200 ed oltre.

LEONZIO BELTRAMO

Manifattura di Lana in Borgosesia.

Si rende noto agli signori Azionisti che dal 3 gennaio prossimo in avanti presso la sede della Società, via Alfieri, n. 9, dietro presentazione delle cedole coi numeri 6 e 7, saranno esigibili gli interessi in ragione del 6 per cento per l'anno 1876, corrispondenti a L. 15 per caduna azione.

Torino, 15 dicembre 1876.

43 *LA DIREZIONE.*

ALLE FAMIGLIE SIGNORILI

La Ditta sottoscritta si pregia di notificare d'aver importato distinte paiglie cavalli delle migliori razze del Nord della Germania tanto da vendere che da affittare.
Visibili nel loro Stabilimento
Torino, via Cavour, N. 8.
5 **TAVELLA Fratelli.**

BANCA DI PINEROLO

Gli interessi scaduti al 31 dicembre 1876 sulle azioni della Banca di Pinerolo, sono pagabili a partire dal 1° gennaio 1877 in ragione di L. 3 per azione:
In **Pinerolo** presso la sede della Banca;
In **Torino** presso la Banca Industriale Subalpina.
55 LA DIREZIONE.

DRAGEES MEYNET D'EXTRAIT DE FOIE DE MORUE
100 Confetti di *Fegato di Merluzzo più efficaci dell'Olio* — Non disgustevoli, non vomitivi, sono consigliati in tutte le stagioni. *Parigi*, Pharm. Meynet, Rue d'Amsterdam. Deposito per l'Italia da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 10, Milano. 9

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 11 gennaio 1877, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto a candela vergine per la **vendita del 9° lotto delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto**, posto fra le coerenze della Città venditrice e del sig. Vinerengo a levante e giorno, della stessa Città a ponente della detta piazza, con accesso dalla porta numero 13 a notte.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di lire 117,040 e seguirà l'aggiudicazione a favore di chi avrà offerto maggior aumento a tale prezzo.

I capitoli delle condizioni, la planimetria ed ogni altro documento relativo alla vendita sono visibili nel civico Ufficio di Economia. 56

La Gente per bene

Leggi di convenienza sociale.

Questa nuova e brillante pubblicazione della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo, perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei varii capitoli:

Il Bimbo — I fanciulli — La signorina — La signorina matura — La zitellona — La fidanzata — La sposa — La signora — La madre — La vecchia — Il giovane — Il capo di casa. — Prezzo L. 2.

In Torino presso l'Ufficio del *Giornale delle donne* (via Po, Num. 1, piano 3°, e da tutti i librai. 45

Da affittare in Dronero

Villanda ad uso moderato, unitamente ad un civile alloggio.
Dirigersi ivi al sig. Caldo proprietari. 45

Per cessazione di commercio

da rimettere in *Saluzzo* un negozio d'**Orologeria** ben avviato. — Per informazioni rivolgersi al sig. Bresso Bernardo orologiere, via Dorogrossa N. 8, Torino. 49

Antico Negozio

e Fabbrica di Profumerie

Angelo MORO successore PERONE
Via S. Massimo, 12, e *via S. Tommaso*, 13.
Vendita di svariato assortimento di Saponi, Profumerie, Articoli di toeletta si nazionali che esteri a prezzi moderati. 53

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Venerdì, 12 gennaio 1877, alle ore 2 pom. nel civico palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine per la **vendita della fascine** provenienti dallo sbrancamento degli alberi della città nella primavera 1877, il cui quantitativo è presunto in Mg. 23,000. La vendita sarà deliberata all'offerente maggior aumento al prezzo di L. 12 per ogni cento Mg. di fascine. I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico ufficio d'Arte. 57

Telegrammi Particolari Commerciali

		Parigi (sera) gennaio		2	3
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr.	63 75	64 —
»	»	per febbraio	»	64 50	64 50
»	»	per marzo e aprile	»	65 25	65 50
»	»	pei primi 4 mesi	»	66 —	66 —
Zuccheri	Saccarino disp. entrepôt 88 °/°		»	80 —	80 —
»	»	°/°	»	84 75	84 75
»	bianco 3		»	89 —	87 75
»	raffinato scelto		»	165 —	165 —

Liverpool, 3 gennaio (sera)
Cotoni — Vendite generali Balle 25000, di cui per la speculazione 6000, e per la consumazione 19000.
Mercato fermo.
Importazione della giornata, Balle 19000.

Havre, 3 gennaio (sera)
Cotoni — Vendute Balle 15500.
Mercato attivo.

»	— Luisiana p. febbraio	. . .	Fr.	81 —	— —
»	— » p. marzo	. . .	Fr.	81 50	— —
»	— » p. aprile e giugno		Fr.	82 50	— —
»	— Luisiana sotto carico	.	Fr.	85 —	— —

Brasiliani Pernambuco 6 °/°
N. Orleans 7 — Midding Uppland 6 °/°
Caffè — Venduti sacchi 1900.
Mercato fermo.

»	— Cap. Sano	. . . . .	Fr.	108 —	— —
»	— Rio non lavati a cons. da		Fr.	80 — a	82 —
»	— Bahia non lavati	. . .	Fr.	87 —	— —
»	— Haiti Port-au-Prince a cons.		Fr.	102 —	— —

Marsiglia, 3 gennaio (sera)
Frumenti — Importazione Ett. 16790
Vendite » 10880
Calma nei prezzi.
(*) Questo prezzo s'intende per 158 chilogr., tara perduta.

Torino, Tip. Roux e Favale.